

Lo stemma della famiglia Balli

Autor(en): **Balli, Christian**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino genealogico della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **13 (2009)**

PDF erstellt am: **17.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1047796>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Christian BALLI

Lo stemma della famiglia Balli

Il Dizionario Storico e Biografico della Svizzera¹ menziona sotto la voce **Balli**: «Famille de Caverigno, peut-être originaire de la Toscane; en 1500 on trouve la famille Balli à Fusio; elle s'établit dans la suite à Locarno où elle jouissait avec la famille Rusca du patronage de l'église de l'Assomption (*Chiesa nuova*), droit qui lui venait de la famille Orelli. A Leitmeritz (Tchéco - Slovaquie), on trouve au XVI^e s. une famille Balli qui se rattachait probablement à celle du Tessin. Elle a donné plusieurs architectes, entre autres Ambrogio, † assassiné le 7 mai 1576 à Leitmeritz, où il avait construit le Kelkhaus². *Armoiries*: tiercé en fasce; d'argent à une aigle de sable, de gueules à deux besants d'argent et d'argent à un tourteau de gueules».

Questa blasonatura e lo stemma riprodotto nel Dizionario corrispondono a quanto indicato da Giampiero Corti nella sua opera « Famiglie Patrizie del Canton Ticino » (Roma, 1908)³, dove l'arma della famiglia è così descritta: « Spaccato di rosso e d'argento a tre palle dall'uno all'altro; capo d'argento caricato di un'aquila di nero » (v. **fig. 3**). Stemmi più antichi riportano la stessa arma, ma priva del capo d'argento. Così lo Stemmario Trivulziano⁴, che risale alla seconda metà del XV^o secolo; oppure l'armoriale commissionato nel 16^o secolo dal conte Ottaviano Archinto di Milano⁵ (v. **fig. 1**) o lo stemmario di Marco Cremosano⁶, contenente oltre 8200 stemmi di area principalmente lombarda.

Altre opere riportano delle armi che si distanziano in modo più o meno marcato dalle precedenti. Così il Codice Carpani⁷ della fine del '400 (v. **fig. 2**) oppure l'armoriale più recente di Alfredo Lienhard-Riva⁸, pubblicato nel

¹ v. (1), p. 375.

² v. (2), p. 79 - 82; (3), p. 3 - 8 e (4), p. 3 - 9.

³ v. (12), p. 2. Pure nel 1908, (13) dà: « **Balli**. - *Tessin*. Coupé de gueules sur argent à trois besants de l'un en l'autre; au chef d'argent chargé d'une aigle de sable » (p. 219).

⁴ v. (8). Probabile opera del pittore Gian Antonio da Tradate; conservato presso la Biblioteca Trivulziana di Milano, è considerato il più antico stemmario lombardo ed ospita circa 2000 stemmi di famiglie e comunità dell'antico Ducato di Milano, all'epoca della sua maggior estensione territoriale.

⁵ v. (10)

⁶ v. (11)

⁷ v. (9)

⁸ v. (14), p. 23 + Tav. II e (7), p. 12. S'intravede l'arma in questione pure in (6), p. 129, ill. 160; detta illustrazione ritrae la decorazione del salone d'onore di Palazzo Morettini a Locarno, che fu ricostruito nella 2^a metà del 19^o sec. ed appartenne a Francesco Balli, sindaco di quella città dal 1896 al 1913 (v. **fig. 4**).

1945 a Losanna sotto gli auspici della Società Araldica Svizzera. Quest'opera, contenente 580 stemmi di famiglie ascritte ai patriziati ed intitolata « Armoriale Ticinese », dà la seguente blasonatura: di rosso al portone d'argento sormontato da tre palle dello stesso; col capo d'oro all'aquila di nero, coronata. Detta descrizione corrisponde ad uno stemma marcato G. B. (di Giacomo M. Balli, 1751 - 1805, membro della Dieta del Ticino nel 1801, dove rappresentava il Cantone di Lugano), rinvenuto nell'archivio di famiglia di Caveragno. Ne esistono delle varianti, di cui una è stata pubblicata nell'albero genealogico di Zelda Balli-Peri⁹ con la seguente menzione:

« ARMA BALLI »
raffigurata dall'Abate
Jo. Michele Valentino Balli
nel suo libro manoscritto
« Tractatus legibus »
Anno MDCCXL
(P. P.)

Lo stemma inizialmente descritto e riprodotto nello stemmario Corti e nel Dizionario Storico e Biografico della Svizzera è stato ripreso da François J. Rappard nell'opera « Heraldica Helvetica »¹⁰ di recente pubblicazione, per cui questa versione dell'arma Balli può essere considerata come quella che si è imposta in modo più marcato nelle opere dedicate all'araldica svizzera.

⁹ v. (5), Tav. 1 (Primi antenati).

¹⁰ v. (15), «Illustrations» e «Index» p. 18.

BIBLIOGRAFIA

- 1) Dictionnaire historique et biographique de la Suisse, Tome premier, Neuchâtel 1921
- 2) Balli Christian, *Gli architetti Balli di Leitmeritz*, in Bollettino Storico della Svizzera Italiana, Bellinzona 1984
- 3) Balli Christian, *La famiglia Balli di Fusio*, in Bollettino genealogico della Svizzera Italiana, Poschiavo 2003
- 4) Balli Christian, *Alla ricerca di origini lontane*, in Bollettino genealogico della Svizzera Italiana, Poschiavo 2008
- 5) Balli-Peri Zelda, *Albero genealogico della famiglia Balli*, Locarno 1985
- 6) Gilardoni Virgilio, *I monumenti d'arte e di storia del Canton Ticino, Volume I (Locarno e il suo circolo)*, Basilea 1972
- 7) Maspoli Carlo, *Stemmario delle famiglie notabili di Locarno*, in Archivio Araldico Svizzero, Liestal 2008 - I

Stemmari:

- 8) Stemmario Trivulziano, in Biblioteca Trivulziana, Milano 1461 - 1466 (pubblicato a cura di Carlo Maspoli, Milano 2000)
- 9) Codice Carpani, in Museo Civico di Como, XV° sec. (pubblicato a cura di Carlo Maspoli, Lugano 1973)
- 10) Stemmario Archinto, in Biblioteca Reale di Torino, XVI° sec.
- 11) Stemmario Cremosano, in Archivio di Stato di Milano, 1673
- 12) Corti Giampiero, *Famiglie Patrizie del Canton Ticino*, Collegio Araldico, Roma 1908
- 13) Rietstap J.-B., *Armorial Général, Supplément par V. Rolland (V)*, Institut Héraldique, Paris 1908
- 14) Lienhard-Riva, *Armoriale Ticinese*, Losanna 1945
- 15) Rappard François J., *Heraldica Helvetica*, Ginevra 1993



Fig. 1 Stemmario Archinto (v. 10)



Fig. 2 Codice Carpani (v. 9)

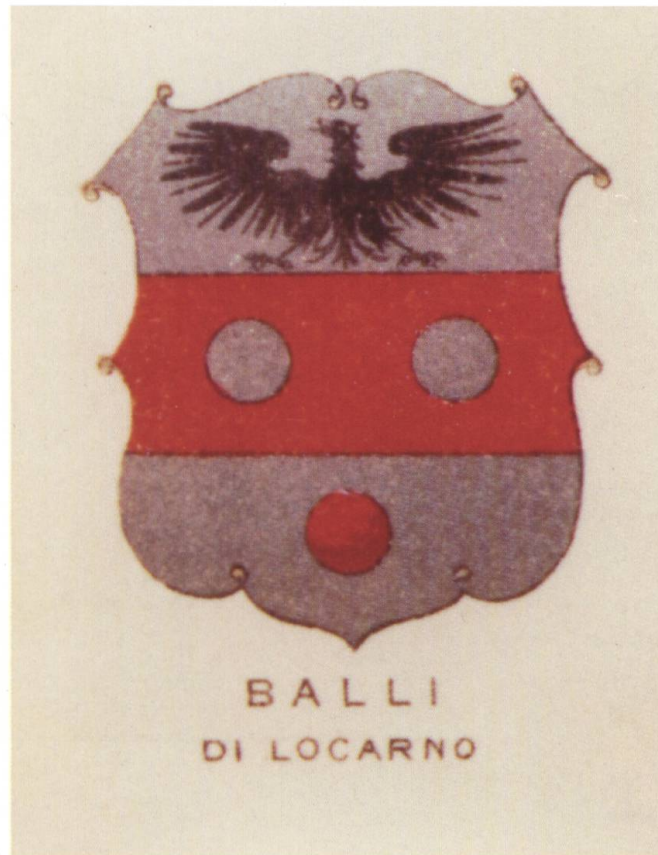


Fig. 3 Stemmario Corti (v. 12)



Fig. 4 Salone d'onore di Palazzo Morettini, Locarno